

Nel 1978 è stata approvata la legge 194, o dell'interruzione di gravidanza, che dà alle donne nella necessità di abortire il diritto di effettuare l'intervento in ospedale e senza correre il rischio di finire in prigione.

Nell'anno seguente, in Piemonte, hanno abortito 19383 donne.

Di queste il 44% aveva tra il 26 e i 35 anni

il 32% tra i 18 e i 25 anni

il 74% era sposato

il 33,5% aveva 2 figli

il 24,5% uno

il 24,5% nessuno

il 43,8% era casalinga

il 21,3% operaia

il 17,2% impiegata

il 4,2% studentessa

Tra tutte le donne che sono andate al consultorio per avere il certificato per l'aborto, il 90% è tornato dopo l'intervento per avere consigli e informazioni sugli anticoncezionali (Questo dato è riferito a Torino)



Perché si parla della legge e dei referendum

La legge 194 (norme per l'interruzione volontaria della gravidanza e tutela sociale della maternità) stabilisce che l'aborto non è più reato quando viene fatto nel rispetto di alcune condizioni:

- Prima di tutto l'interruzione della gravidanza viene praticata entro i primi novanta giorni, salvo l'ipotesi di grave pericolo per la vita della madre (in questo caso anche dopo).

- Entro questo limite di tempo, la donna che non intende proseguire la gravidanza si rivolge ad un consultorio pubblico, oppure a una struttura sociosanitaria, oppure ad un medico di sua fiducia, sola o, se vuole, accompagnata dal padre del concepito.

- Il motivo che giustifica l'aborto consiste in un pericolo serio per la salute fisica o psichica della donna stessa.

Tale pericolo può dipendere da tante cose: malattie, condizioni economiche, sociali e familiari, circostanze in cui è avvenuto il concepimento, previsione di mettere al mondo una creatura malata o malformata.

- La donna, rivolgendosi agli organi indicati, spiega le sue ragioni ed esamina se è possibile evitare l'intervento.

- Se la donna insiste, le viene rilasciato un certificato e l'invito a riflettere per una settimana, salvo l'ipotesi d'urgenza.

- Dopo di che, se è ancora convinta, la donna ha diritto di ottenere l'in-

tervento nelle sedi autorizzate, che sono: gli Ospedali generali pubblici, gli Ospedali specializzati, i poliambulatori pubblici, le unità sanitarie locali e le case di cura autorizzate dalla Regione.

- L'intervento è gratuito, rientra cioè nelle prestazioni ospedaliere a carico della Regione.

- Se la donna ha meno di 18 anni si trova nelle condizioni di dover ricorrere all'aborto, è necessario, come per tutti gli atti della minorenni, il consenso dei genitori.

Se però questi non sono d'accordo tra loro, oppure rifiutano il consenso, oppure ci sono seri motivi che sconsigliano o impediscono di chiedere il consenso, si può chiedere l'assenso al Giudice Tutelare del luogo ove opera il consultorio, la struttura sociosanitaria o il medico di fiducia interpellato.

In caso di urgenza l'intervento è deciso dal medico indipendentemente dal consenso dei genitori, e senza rivolgersi al Giudice Tutelare.

Referendum Radicale

- Il referendum del Partito Radicale chiede di cancellare le norme che regolano i casi in cui l'intervento è possibile e le procedure stabilite.

- Vuole inoltre sopprimere le norme che determinano le sedi dove si esegue l'aborto. Di conseguenza si cancellerebbe il dovere di rivolgersi alla struttura pubbliche e l'obbligo degli ospedali di praticare l'interruzione della gravidanza. Quindi chiunque

potrebbe praticare aborti, anche facendosi pagare.

- Infine richiede la soppressione degli ostacoli che riguardano le modalità per l'aborto delle minorenni: nel caso che i genitori rifiutassero il consenso, alla minore non sarebbe più possibile abortire.

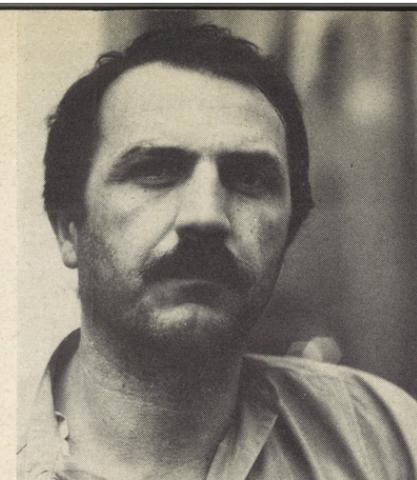
Referendum Movimento per la vita

- Il referendum del Movimento per la vita prevede l'abolizione di tutti gli articoli chiave della legge, quelli cioè come abbiamo visto che giustificano l'aborto se è in serio pericolo la salute fisica o psichica della donna in relazione alle condizioni economiche, sociali, familiari.

Perciò la donna potrebbe abortire solo se la gravidanza costituisce un grave pericolo per la sua salute fisica o per la vita.

L'accertamento in questo caso è naturalmente demandato esclusivamente al medico.

- Vuole inoltre che siano cancellati gli articoli 14 e 15 che stabiliscono un rapporto tra aborto e contraccezione. Infatti il 14 prevede l'obbligo per il medico che pratica l'interruzione di gravidanza a fornire alla donna informazioni sulla contraccezione. L'articolo 15 sollecita le Regioni, in collaborazione con le Università, a promuovere corsi di aggiornamento per medici e paramedici su procreazione cosciente, anticoncezionali, parto ecc.



Storia di A.

(una legge dalla parte della donna)



Ideazione, realizzazione e interpretazione di Sandra Assandri, Publio Carnevali, Manuela Cerri, Franca Corino, Vittoria Doglio, Daniela Finocchi, Donatella Giacotto, Annarita Merli, Olivia Ormezzano, Annabella Prodham, Renato Scagliola, Davide Suppo, Marinella Venegoni e Piera Zumaglino.



Cinque anni che non ci vediamo... Avevo proprio voglia di passare un pomeriggio con Ester! E pensare che da ragazze non ci lasciavamo un attimo...



Sono proprio nei guai... Di nuovo incinta...

Questa non me l'aspettavo. E... lo tieni?



Non me la sento di ricominciare tutto da capo. Non ho più la forza. Con quel che costa oggi crescere un altro figlio... e due già grandi, che hanno bisogno di tante cose...



Ma abortire un'altra volta... Se ripenso a quel giorno...



Finalmente! Come ti trovo bene!



Non sei cambiata niente. Paolo, i ragazzi stanno bene?

Sì, per fortuna. E tu, non hai ancora rinunciato alla tua vita da «scapola»?



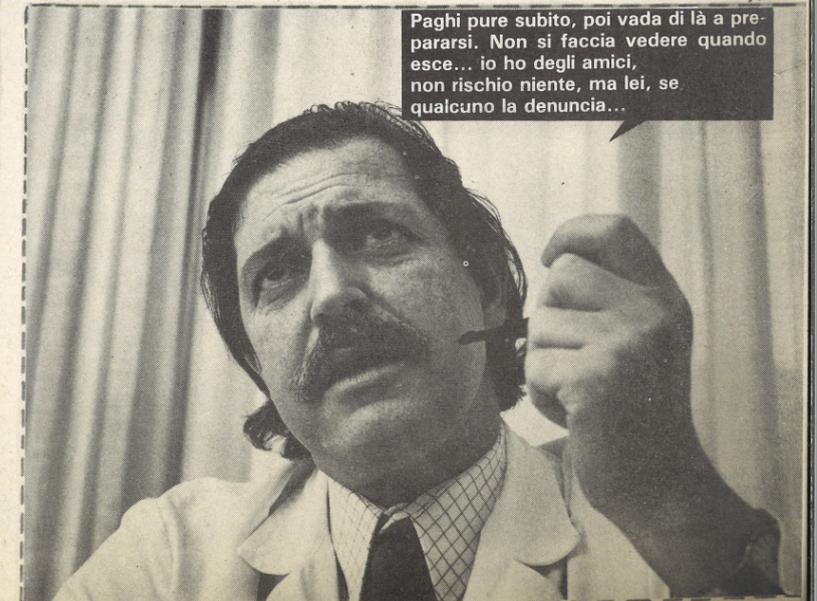
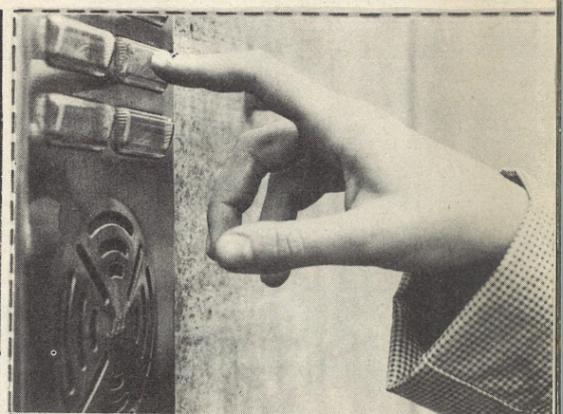
Fossi matta! Non mi è mai andata bene come in questo periodo, ho persino un avanzamento in vista.



Ma dimmi di te. Ti vedo un po' tirata.



Il ricordo rinnova il dolore di tanti anni prima, pochi mesi dopo il matrimonio. Lo studio di un medico sbrigativo, la vergogna e la paura delle conseguenze, l'angoscia per un atto che non si vorrebbe mai dover compiere ...



Paghi pure subito, poi vada di là a prepararsi. Non si faccia vedere quando esce... io ho degli amici, non rischio niente, ma lei, se qualcuno la denuncia...



Non posso, Ester, non posso proprio



Povera Anna, che brutto momento! Se posso aiutarti... Comunque sai che adesso almeno c'è la legge.



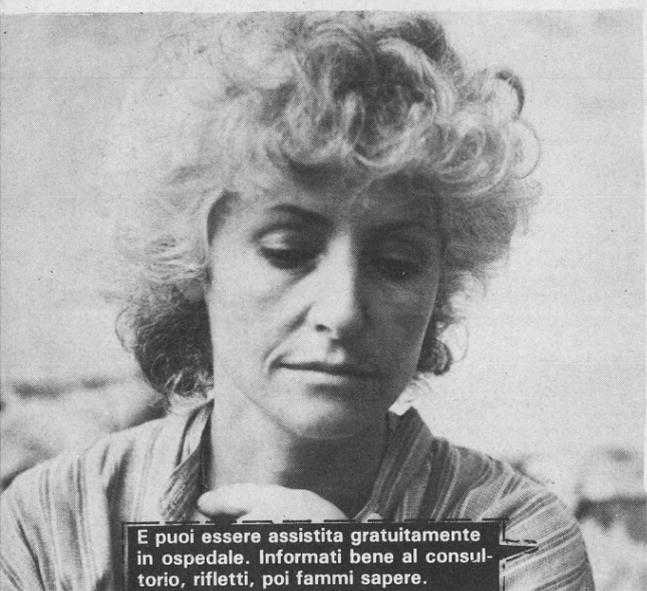
Beh, so che non si rischia più la prigione...



Ciao mamma



Pensa che meraviglia! Andrea mi porta in montagna sabato e domenica, la casa dei suoi è libera e vengono anche Piera e il suo fidanzato



E puoi essere assistita gratuitamente in ospedale. Informati bene al consultorio, rifletti, poi fammi sapere.



Se hai bisogno, corro. Conta su di me.



Ne ero certa, ti ringrazio.



Che cos'hai detto? E ve ne dormite fuori insieme, a 17 anni?!



Ma sei diventata matta?!?!



Hai già troppa libertà così, a sciare puoi benissimo andare in giornata. E costa anche meno.



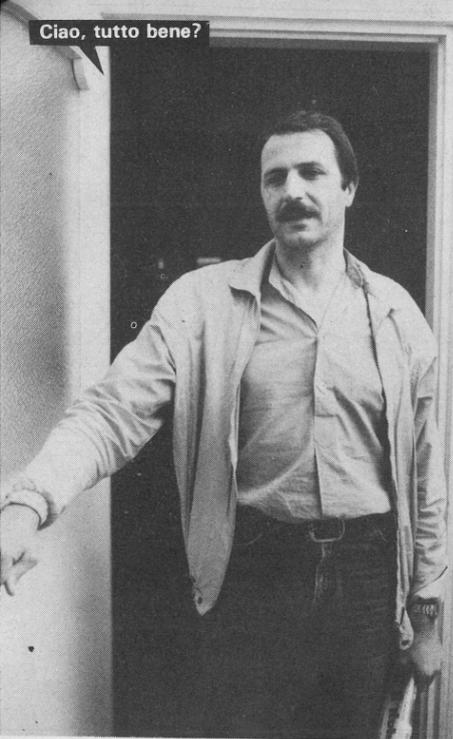
Aspetta a mangiare, Laura e papà stanno arrivando.



Dovrai pure abituarci all'idea che sono cresciuta.



Finiscila! Sta arrivando tuo padre



Ciao, tutto bene?



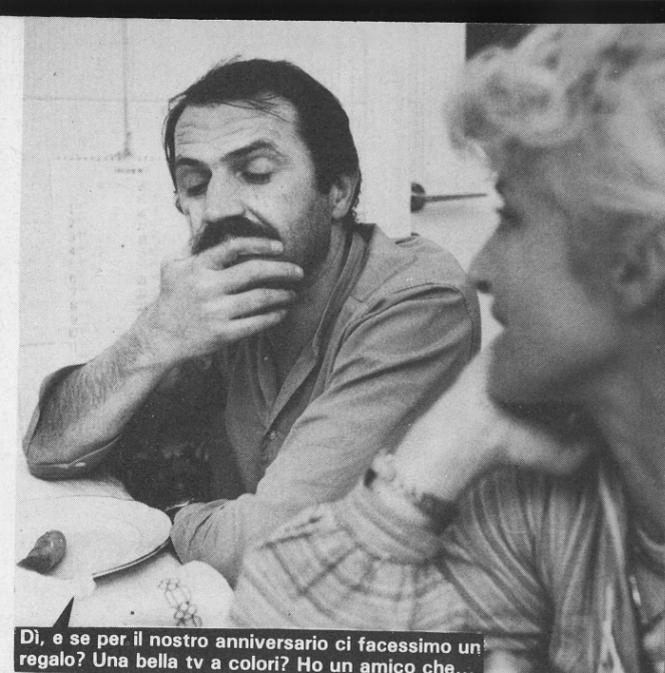
Stanco?

Morto, non ho nemmeno fame.

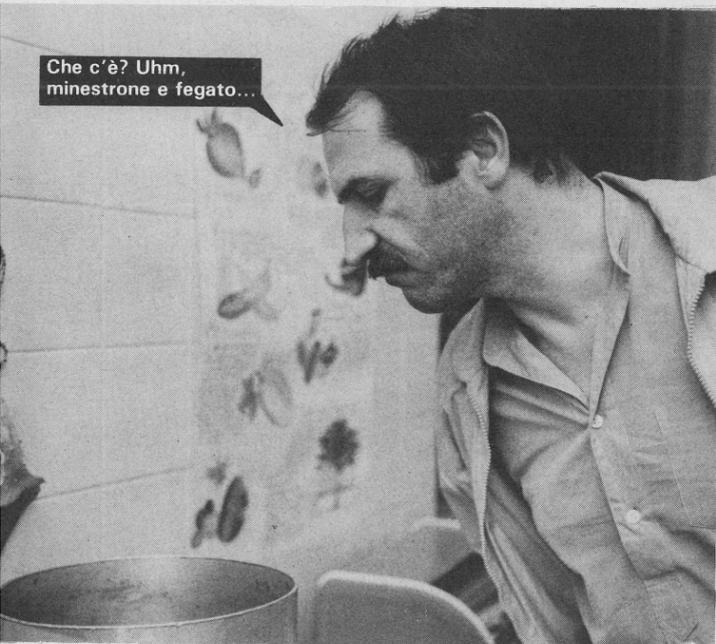


Che cos'ha madamigella?

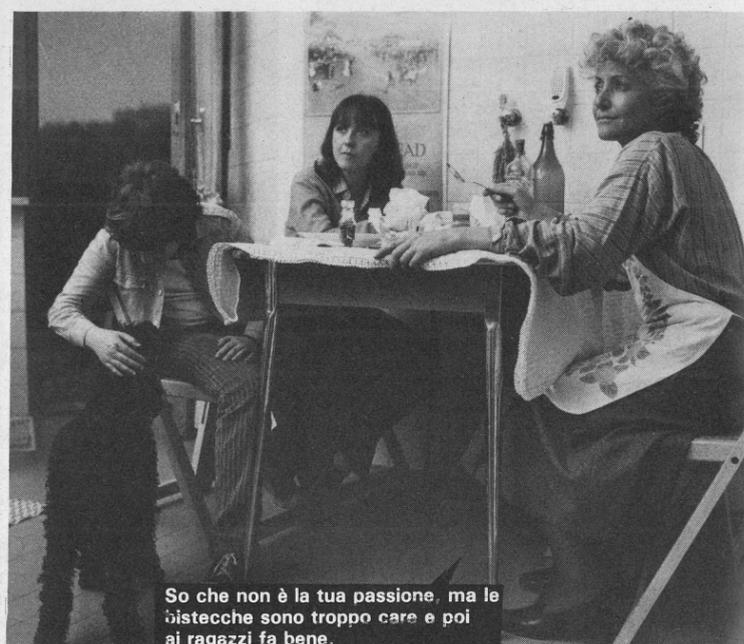
È un po' nervosa, lasciala perdere.



Dì, e se per il nostro anniversario ci facessimo un regalo? Una bella tv a colori? Ho un amico che...



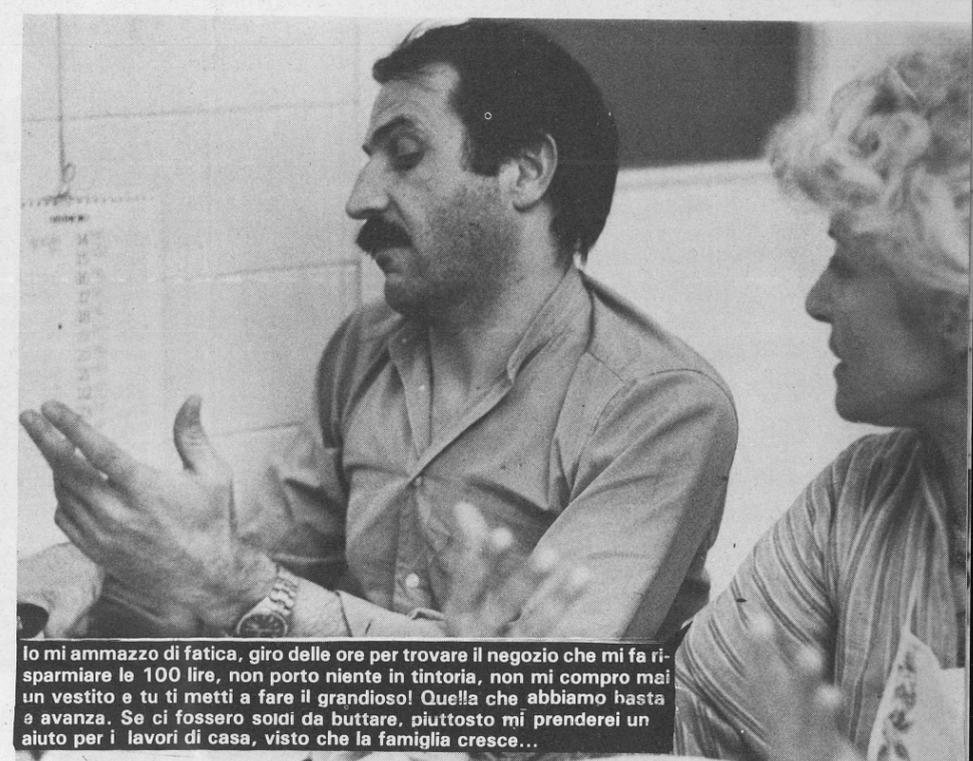
Che c'è? Uhm, minestrone e fegato...



So che non è la tua passione, ma le bistecche sono troppo care e poi ai ragazzi fa bene.



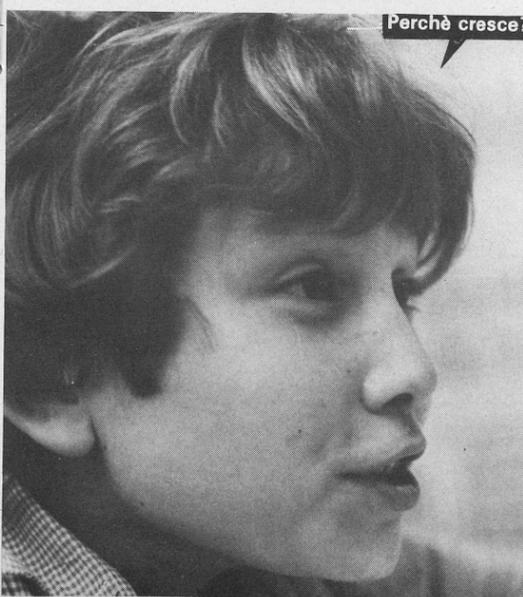
Sei impazzito? Sai benissimo che i due soldi che abbiamo da parte sono per gli imprevisti!



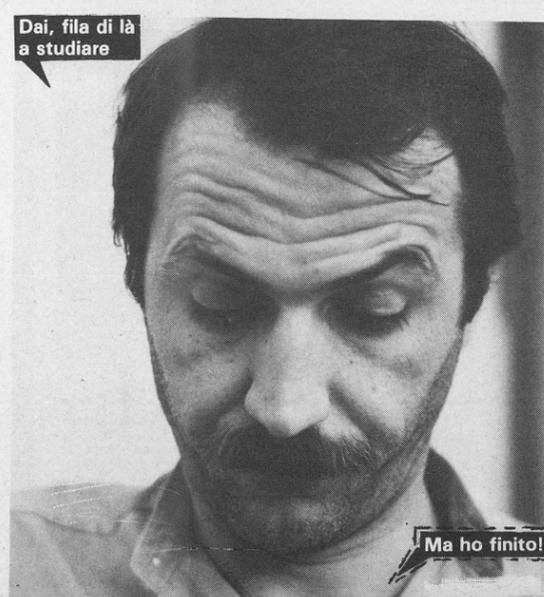
Io mi ammazzo di fatica, giro delle ore per trovare il negozio che mi fa risparmiare le 100 lire, non porto niente in tintoria, non mi compro mai un vestito e tu ti metti a fare il grandioso! Quella che abbiamo hasta e avanza. Se ci fossero soldi da buttare, piuttosto mi prenderei un aiuto per i lavori di casa, visto che la famiglia cresce...



Vado in camera, ho da ripassare.

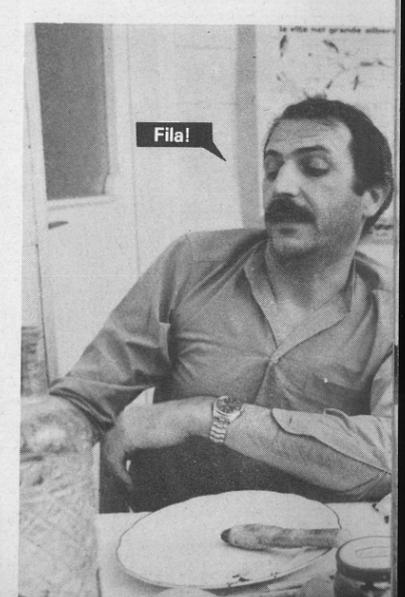


Perché cresce?



Dai, fila di là a studiare

Ma ho finito!



Fila!



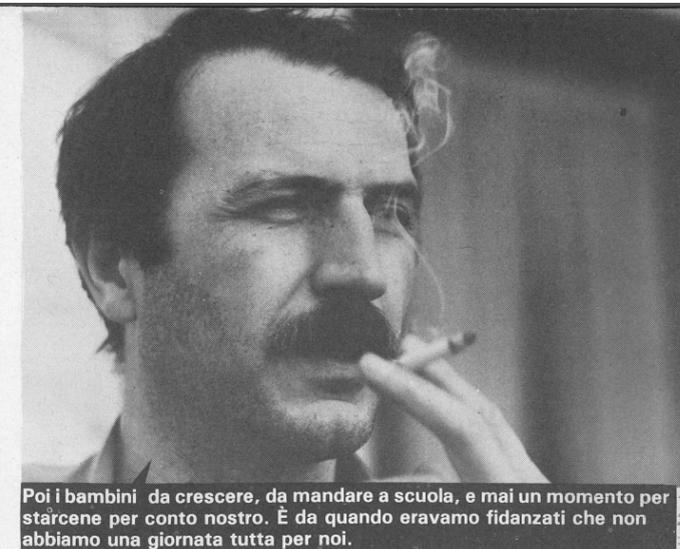
Non è il caso di prenderla così...



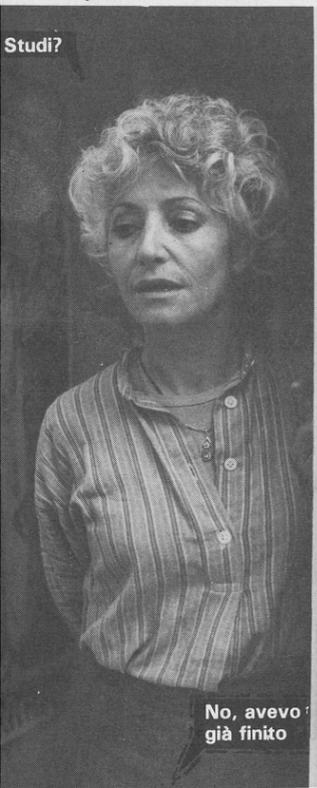
Su, che ne abbiamo passate tante. In fondo tre bambini o due non fa gran differenza



Che programmi del cavolo! E adesso ci si mette anche Anna con i piagnistei. Certo che un pò di ragione ce l'ha...; la vita grama che le ho fatto fare per mettere su l'officina, il lavoro che ha dovuto lasciare... e pensare che era proprio in gamba.

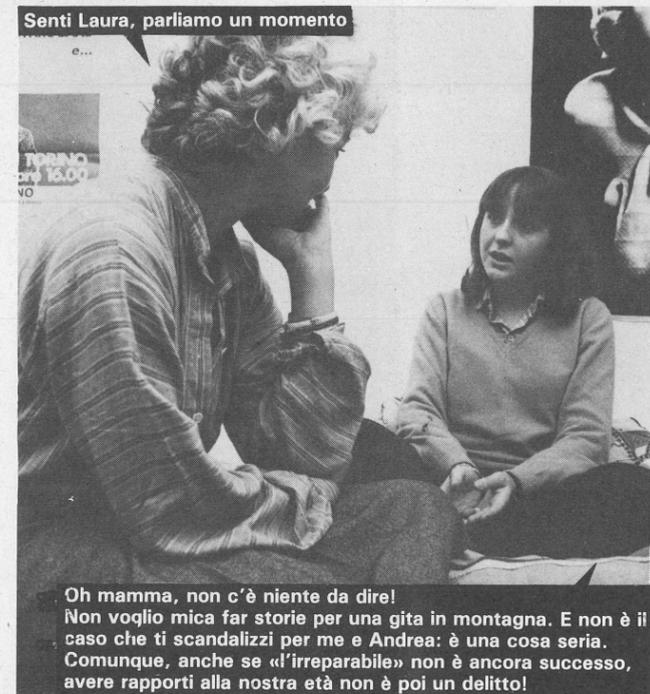


Poi i bambini da crescere, da mandare a scuola, e mai un momento per starcene per conto nostro. È da quando eravamo fidanzati che non abbiamo una giornata tutta per noi.



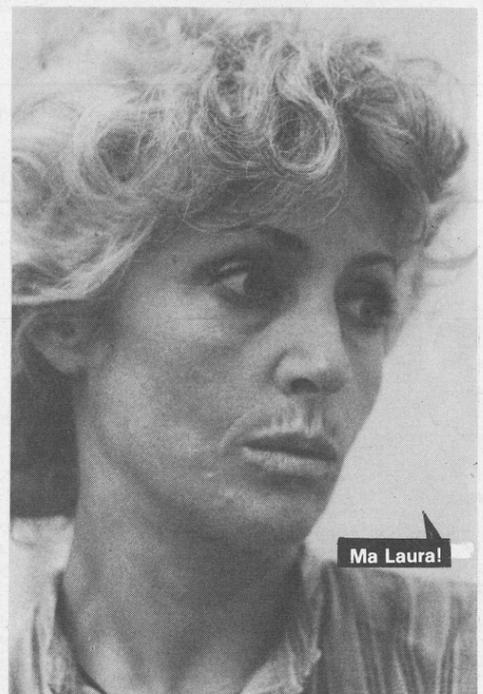
Studi?

No, avevo già finito

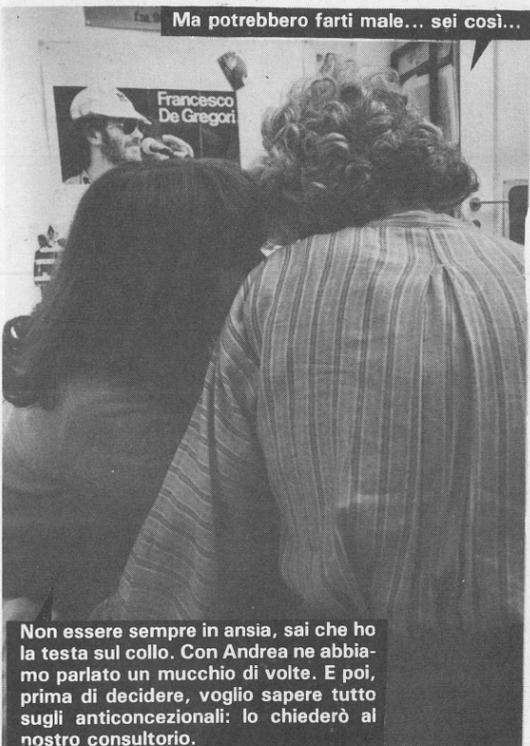


Senti Laura, parliamo un momento

Oh mamma, non c'è niente da dire! Non voglio mica far storie per una gita in montagna. E non è il caso che ti scandalizzi per me e Andrea: è una cosa seria. Comunque, anche se «l'irreparabile» non è ancora successo, avere rapporti alla nostra età non è poi un delitto!



Ma Laura!

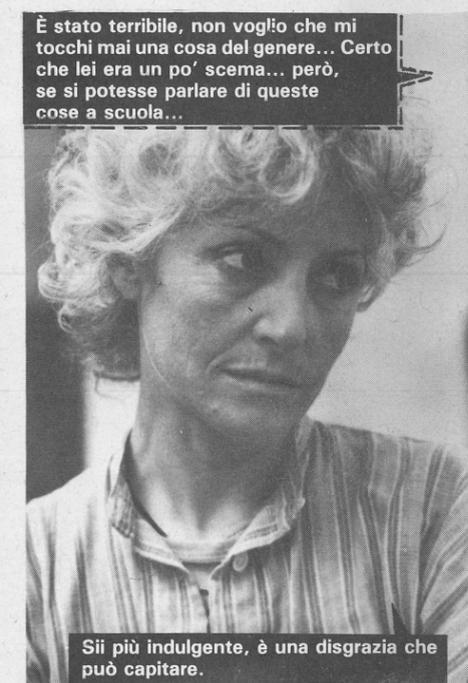


Ma potrebbero farti male... sei così...

Non essere sempre in ansia, sai che ho la testa sul collo. Con Andrea ne abbiamo parlato un mucchio di volte. E poi, prima di decidere, voglio sapere tutto sugli anticoncezionali: lo chiederò al nostro consultorio.



Uh, che barba! Ci sono dei medici lì stai tranquilla. Ti ricordi di quella mia compagna di classe, l'anno scorso? Quella che era rimasta incinta e ha dovuto abortire di nascosto?



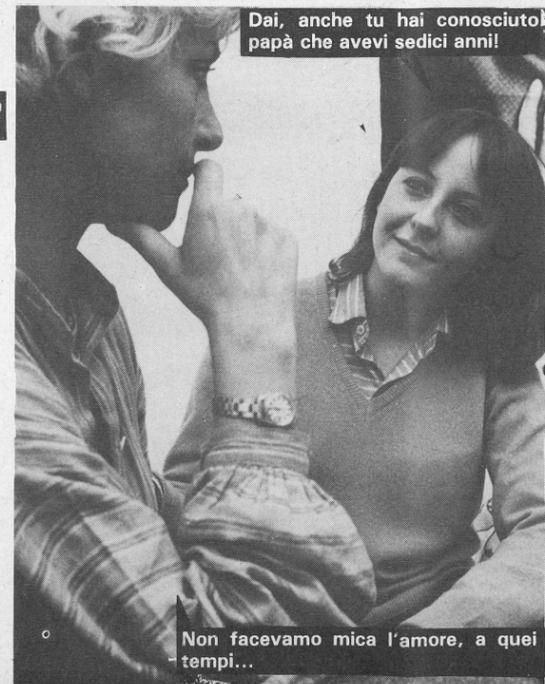
È stato terribile, non voglio che mi tocchi mai una cosa del genere... Certo che lei era un po' scema... però, se si potesse parlare di queste cose a scuola...

Sii più indulgente, è una disgrazia che può capitare.



Non puoi continuare a trattarmi come una bambina: un giorno succederà pure!

Ma sei ancora troppo giovane



Dai, anche tu hai conosciuto papà che avevi sedici anni!

Non facevamo mica l'amore, a quei tempi...



Ma avresti voluto?



Buona notte, tesoro.

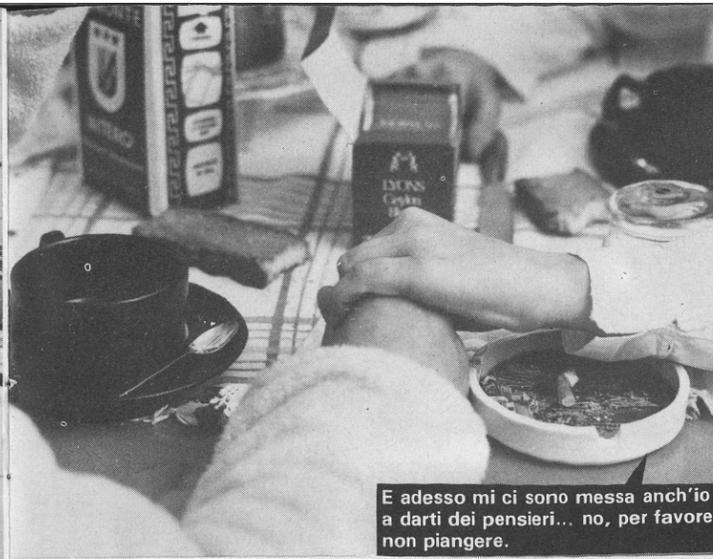


Buona notte mamma, dormi bene.



Come mai già in piedi?

Così, ero sveglia. Vuoi che porti qui Andrea qualche volta?



E adesso mi ci sono messa anch'io a darti dei pensieri... no, per favore, non piangere.



Senti, vuoi che al consultorio ci andiamo insieme? Così chiedi che cosa fare e io mi faccio spiegare come funzionano gli anticoncezionali.



Volentieri, sono sicura che un buon ragazzo, vorrei anch'io che ci conoscessimo meglio.



Laura, ho bisogno di dirti una cosa... Sono incinta



Nooo!... Sul serio?! Non pensavo mai più... beh, stiamo diventando una grande famiglia. Ma sei contenta?



Sei proprio cara, ne parliamo stasera.

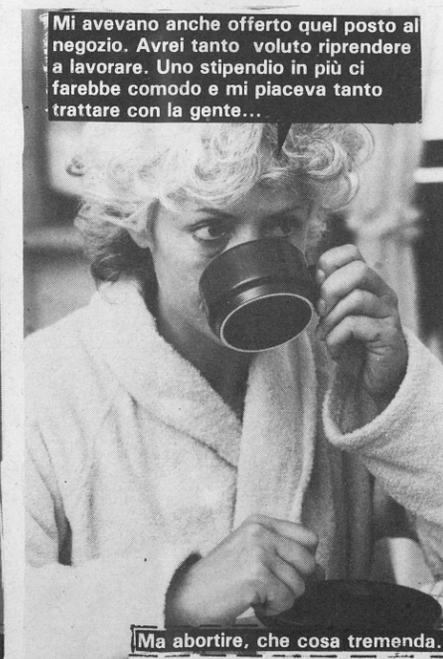


Adesso vai a svegliare Davide, che fate tardi.

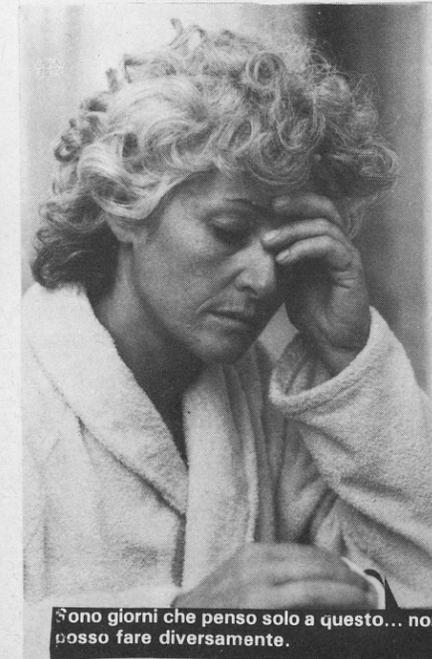


Non è questo, Laura. Non me la sento. Non sono vecchia, certo, ma non ce la faccio al pensiero di crescere un altro bambino. E anche per voi significherebbe sacrifici; non abbiamo tanti soldi, lo sai bene. Cominciavamo appena ad avere un po' meno preoccupazioni.

Lo so che hai rinunciato a tutto per noi



Ma abortire, che cosa tremenda...



Sono giorni che penso solo a questo... non posso fare diversamente.



Buongiorno, si sieda pure qui, è libero



No, veramente...

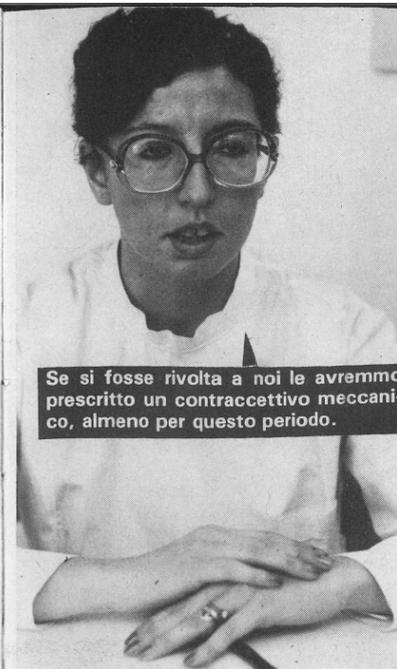
Lei è qui per la pillola?



Ah, deve abortire? Non si spaventi, è successo anche a me qualche anno fa. Avevo già quattro bambini.



A momenti andavo al Creatore. Me l'hanno fatto da sveglia, con non so che arnese... un male. Adesso però c'è la dottoressa che mi segue e gli aniconcezionali hanno sempre funzionato. Sono riuscita a trascinare al consultorio anche mio marito. Si vergognava un po' ma l'ho persuaso. È giusto che anche gli uomini si prendano le loro responsabilità, non crede?



Se si fosse rivolta a noi le avremmo prescritto un contraccettivo meccanico, almeno per questo periodo.



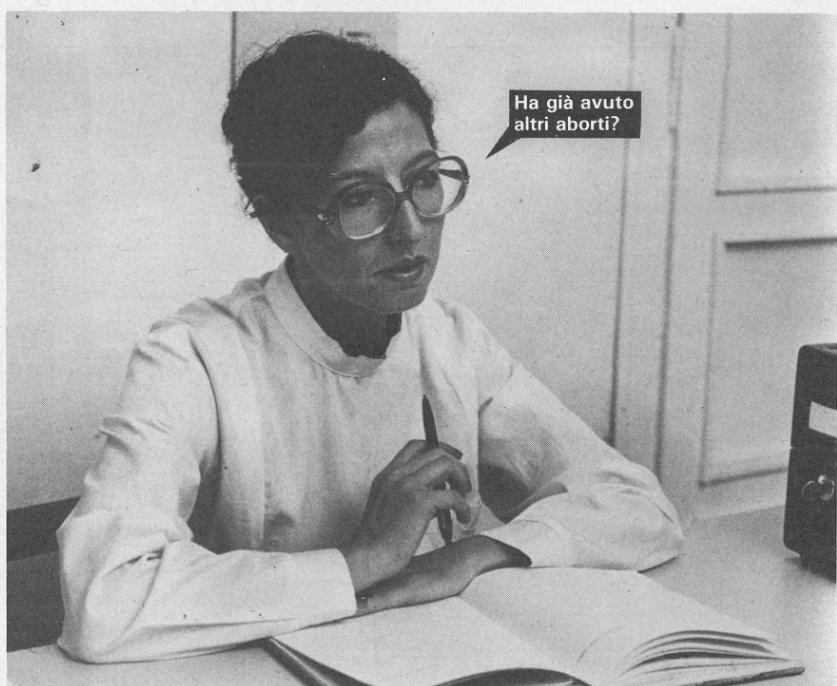
Siete sicuri di non poterlo tenere?



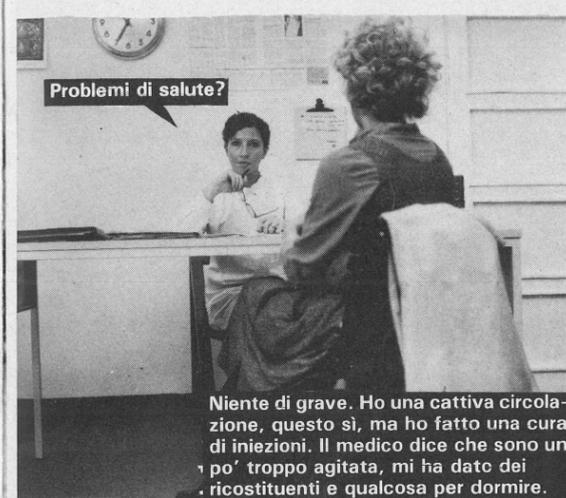
Ho già due ragazzi, bisogna farli studiare. Non siamo ricchi, in più dobbiamo dare una mano a mia suocera che è sola. E poi ci tenevo tanto a riprendere il lavoro. Mi hanno appena fatto un'offerta ottima.



Certo. Mi scusi, tocca a me. Mi aspetti, Laura?



Ha già avuto altri aborti?



Problemi di salute?

Niente di grave. Ho una cattiva circolazione, questo sì, ma ho fatto una cura di iniezioni. Il medico dice che sono un po' troppo agitata, mi ha dato dei ricostituenti e qualcosa per dormire.



Non sto male, questo no, ma mi prende sempre l'affanno di non riuscire a far tutto. I ragazzi hanno bisogno di me, il piccolo è un po' delicato di bronchi, cerchiamo di portarlo qualche settimana al mare, ma è una spesa grossa.



Poco dopo sposata. Io guadagnavo pochissimo, mio marito si era indebitato per cercare di mettere su una piccola officina. Non potevamo proprio.



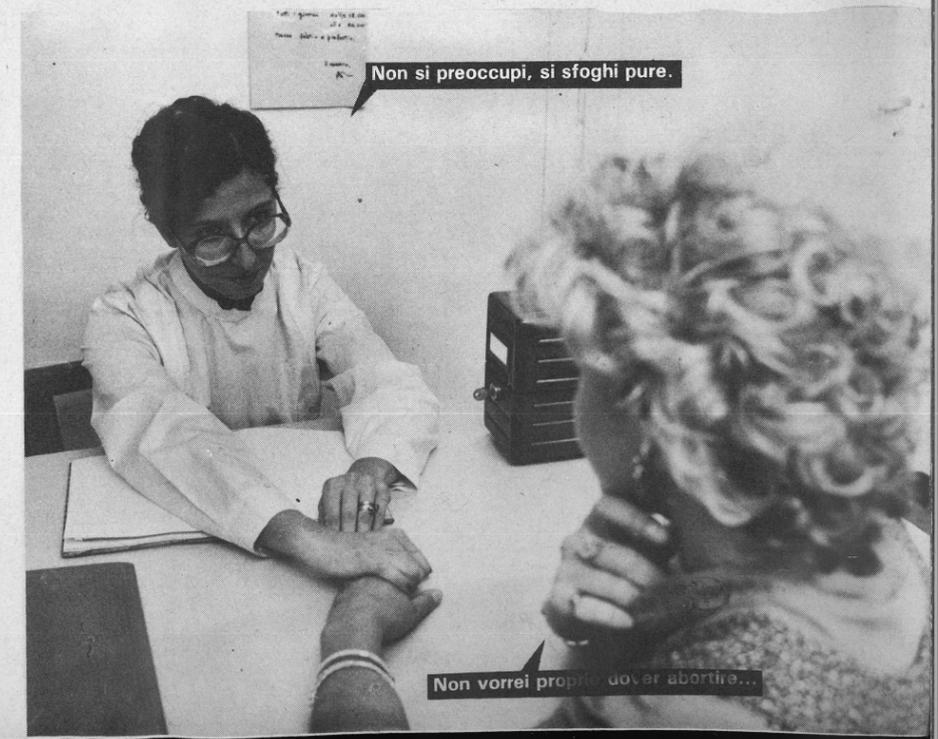
Anticoncezionali?



Ho preso la pillola per quattro anni, il dottore mi aveva consigliato adesso un periodo di sospensione. Siamo stati tanto attenti, non capisco proprio...

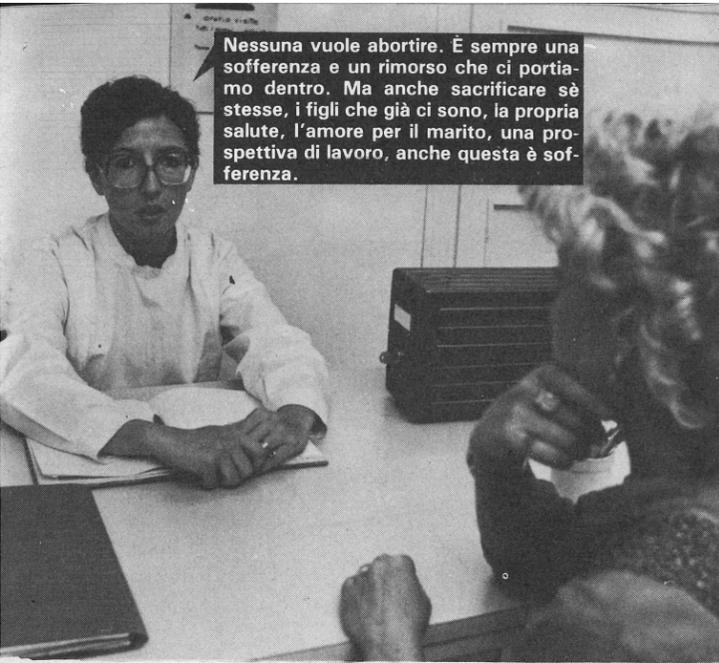


E mio marito si lamenta che sono stanca e musona quando rientra. Io mi sforzo, ma...

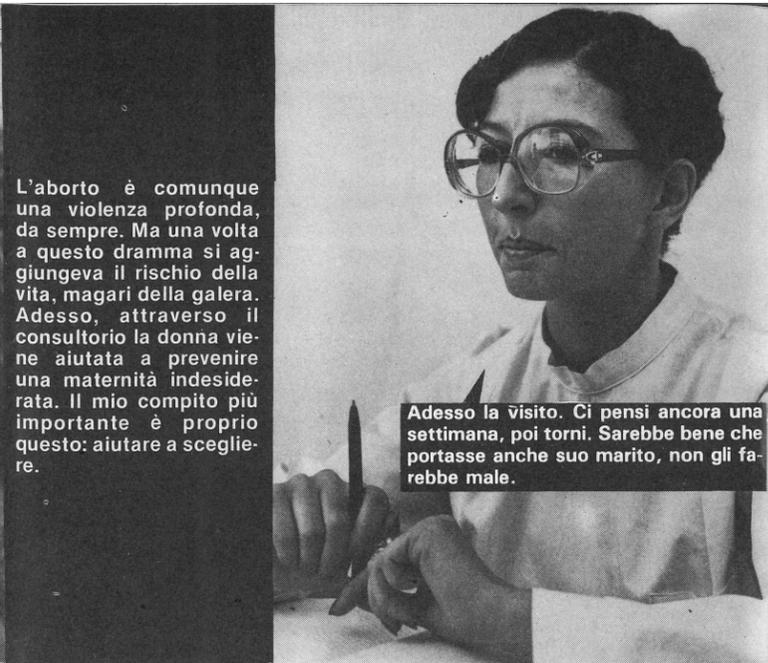


Non si preoccupi, si sfoghi pure.

Non vorrei proprio dover abortire...



Nessuna vuole abortire. È sempre una sofferenza e un rimorso che ci portiamo dentro. Ma anche sacrificare sè stesse, i figli che già ci sono, la propria salute, l'amore per il marito, una prospettiva di lavoro, anche questa è sofferenza.



L'aborto è comunque una violenza profonda, da sempre. Ma una volta a questo dramma si aggiungeva il rischio della vita, magari della galera. Adesso, attraverso il consultorio la donna viene aiutata a prevenire una maternità indesiderata. Il mio compito più importante è proprio questo: aiutare a scegliere.

Adesso la visito. Ci pensi ancora una settimana, poi torni. Sarebbe bene che portasse anche suo marito, non gli farebbe male.



Sei andata al consultorio?



Sono andata e ci sono tornata per farmi fare il certificato. Ho fatto anche le analisi. Giovedì mattina entro in Ospedale e alla sera mi rimandano a casa.



Se sei convinta...



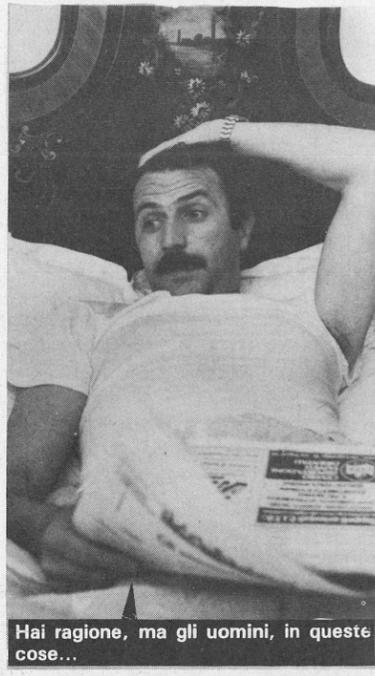
Cercherò di convincerlo



Ci pensi. Se avrà deciso le farò il certificato e, dopo le analisi, potrà andare in ospedale per l'intervento. Ci rivedremo poi per la visita di controllo e sceglieremo insieme l'anticoncezionale più adatto.



È tutto quello che mi dici?



Hai ragione, ma gli uomini, in queste cose...



Però l'abbiamo fatto insieme...

Non vorrei che abortire ti facesse star male. Quell'altra volta ti eri ridotta uno straccio, ci sono voluti mesi per riprenderti.



Paolo?



Ho deciso di abortire.



Però in ospedale è una cosa sicura, no?



Sì, e almeno non devi più vergognarti, fare le cose di nascosto come una delinquente...

Se vuoi in ospedale ti posso accompagnare io...

FINE